

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marosa. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## E PERCHÈ NO?...

Da cosa nasce cosa. In seguito al nostro appello per la segregazione delle filarmoniche cattoliche dalle liberali, o — a meglio dire — delle bande festaiuole e piazzaiuole che costituiscono la divina arte d'Euterpe nei bagordi carnavaleschi e nelle gazzarre plateali di certe feste punto civili (che di patriottico non hanno che il nome e questo messo per sfruttare, a beneficio di pochi mestatori, la bella parola "patria") dalle filarmoniche serie, dignitose che tendono a nobilitare ricreare ed educare lo spirito; da parecchi ci vien proposto se fosse ora il caso di propugnare una federazione delle bande cattoliche friulane.

Rispondiamo: "e perchè no?". Anzi, posto che parecchie bande paesane accettino di attenersi al nostro programma niente affatto severo, torna necessaria tale confederazione per intendersi e uniformarsi a determinate regole — anche d'indole finanziaria — senza di che non potrebbe attuarsi il divisamento testè concepito.

Vediamo. E' necessario prima di tutto che alle bande cattoliche sia — per quanto possibile — comune l'esigenza nel prezzo che richiedono per prestar l'opera loro nelle feste religiose. Solo a questo patto si potrà avere un'equa distribuzione di dette bande nelle feste occorrenti. Se, mettiamo, vi fosse una banda cattolica, di cui i suonatori s'accontentano di poco pane e d'un bicchier di vino per isfiatarsi un'oretta, mentre le altre — anche per sentimento di personale dignità — non si muovono se prima non vien loro promesso un'onesta sì, ma giusta ricompensa; ne verrebbe che la prima sarebbe chiamata in cento luoghi e le altre lasciate a casa. E ciò con grave discapito dell'arte stessa; discapito che noi dobbiamo cercar d'evitare con la massima diligenza possibile.

Infatti, quando una banda — per la smania di correre in giro — s'accontenta di vile ricompensa, avviene che vile riesca anche nel suonare. E quattro pezzi di musica volgare maledettamente suonati, non possono davvero tornar di decoro alle sacre funzioni e di onore al nome cattolico. Convien quindi — anche per questo riguardo — che un'adeguata ricompensa venga proposta: acciocchè i filarmonici si animino allo studio e al miglioramento della loro banda.

Nè questa ricompensa dev'essere esagerata, perchè allora ne verrebbe discapito ai paesi. Infatti, si metterebbero i paesi nella dura necessità di rinunciare a una banda liberale che suona per 40 lire e subire una banda cattolica, che si fa pagare anche il monopolio avuto per suonare nelle funzioni sacre, domandando 50 lire. Per ciò noi proponiamo: un prezzo comune a tutte le bande cattoliche, e tale prezzo non superiore a quello delle bande liberali.

E così noi crediamo d'evitare anche un altro inconveniente lamentato da più d'uno dei nostri filarmonici; l'inconveniente cioè che una banda cattolica venga a suonare nello stesso paese o sul rispettabile naso d'un'altra banda cattolica. Imperocchè sarebbe vero che il prezzo è per tutte

comune, ma in tale prezzo non devono essere comprese le spese di viaggio e della colazione o bicchierata che si voglia dare ai filarmonici. Ciò farà sì che la banda più vicina costerà meno e la banda meno numerosa richiederà meno pane e meno vino — ammesso sempre che tutti i bandisti bevano e mangino con eguale appetito.

Ragioni dunque d'indole morale e finanziaria esigono una federazione delle bande cattoliche... federazione che, grazie alla buona volontà dei cattolici friulani, quanto prima si avrà. Sempre avanti!...

Diamo qui l'atto di adesione al nostro programma votato in seduta privata dalla banda di Adornano (Tricesimo). L'atto poi è preceduto da queste considerazioni che ci trasmette la presidenza: «... non spendo parole a dimostrare se essa è cattolica o no. Le lotte sostenute fino ad oggi, lo scioglimento 30 maggio '98 e le speciali proibizioni lo dicono abbastanza. Di più; nello Statuto ho un articolo che espelle i bandisti che andassero a suonare in feste da ballo anche con istrumenti non appartenenti alla società. Nè, in forza dello Statuto, possono suonare in alcun luogo o festa senza il permesso del Presidente, del Direttore o chi per esso. Non possono infine nemmeno portarsi con la divisa a una festa da ballo per ballare.

(N. 124)

### BANDA POPOLARE

con sede in

Adornano

Oggi 18 Ottobre 1899 in privata seduta la Presidenza e la Direzione della Banda Popolare con sede in Adornano applaudendo unanime all'iniziativa presa dal giornale il *Cittadino Italiano*, annuiscie all'invito da esso fatto, accettando il suo programma d'essere puramente cattolica. Rende quindi noto al Clero e ad ogni interessato, che detta Filarmonica viene retta e governata con regolamento approvato non solo dalle Autorità Ecclesiastiche, (3 febbraio 1898) ma ben anco dall'Autorità Civile con decreto Prefettizio 26 Ottobre 1898

Il Presidente

Bertolissi Antonio

Il Direttore

Angelo Fosca

Il Segretario

G. mo Mansutti

Consiglieri: Del Fabro Gio. Batta —

Iannis Francesco — Mansutti Paolo.

Adornano, 18 ottobre 1899.

### Ancora sugli arbitrii

del governo.

Nel nostro articolo di ieri dicemmo che il governo spinge, coi suoi atti illegali, il popolo a disprezzare la legge e per logica conseguenza alla rivoluzione. E atti illegali sono veramente quelli che il ministro Bonasi si prepara a fare al presente contro i vescovi.

Cosa che molto bene dimostra l'ottimo *Diritto* di Modena scrivendo sul sequestro della temporalità in odio a Mons. Giustiniani, e dimostrando che tale sequestro è una flagrante violazione della legge sulle *guarentigie del Sommo Pontefice*.

Infatti l'art. 16 della legge 13 maggio 1871 dichiara abolito l'*exequatur* e il *R. placet* per la pubblicazione ed esecuzione degli atti ecclesiastici; e soggiunge, che fino a che non siasi provveduto con legge speciale al riordinamento della proprietà ecclesiastica, rimangono soggetti all'*exequatur* e al

*placet* « gli atti dell'autorità ecclesiastica che riguardano la destinazione dei beni ecclesiastici e la provvista dei benefici maggiori e minori, eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie » uguale disposizione trovata scritta nel decreto Regio 25 giugno 1871 che stabilisce le norme di conferimento dell'*exequatur* e del *placet*. Questi due atti dell'autorità politica — i quali consistono puramente nel visto e nella presa in considerazione delle nomine — potranno essere rifiutati, ma nessuna clausola si rinviene nella legge e nel regolamento, per cui concessi una volta, possano essere revocati. Si è mossa bensì la questione dalla stampa massonica, la quale suggeriva e reclamava questa revoca come un mezzo di difesa dello stato contro i pretesi attentati sovversivi del clero; ma nel contempo si ammetteva, come necessità giuridica, la formazione e promulgazione di una legge accessoria che venisse a completare in questo senso la legge principale delle *guarentigie*.

Il Ministro Finocchiaro-Aprile perpetrò in odio della Chiesa un primo atto arbitrario, quando propose e fece approvare il regolamento 2 marzo 1899 che riordinava gli uffici degli economisti generali dei benefici vacanti; l'art. 1 di questo regolamento dice « il regio diritto di possesso e di amministrazione dei benefici vacanti e di quelli sottoposti a sequestro per misura di conservazione o di repressione e la vigilanza sui benefici pieni qualunque sia la loro natura sono esercitati in tutto il regno secondo le norme ecc. » E nella relazione al Re il detto ministro affermò che « il governo ha facoltà di ordinare il sequestro delle temporalità beneficiarie non solo per irregolarità d'amministrazione, ma anche per cattiva condotta morale o politica dell'investito. » Se non che questa parola posta di traforo in una ordinanza regolamentare, può aver forza di modificare la legge? In Italia siamo purtroppo avvezzi a subire legiferazioni emanate dal potere esecutivo senza la sanzione dell'autorità legislativa, e non è questo il primo caso; ma è evidente che la facoltà di repressione arrogata dal potere in detto regolamento è un arbitrio, in quanto non gli è concesso da veruna disposizione della legge. Infatti: a chi, per diritto positivo, spetta la proprietà dei beni ecclesiastici? allo stato? no certamente, spetta invece alle mense ed alle Chiese. Il governo ne apprende le rendite in caso di sede vacante per destinarle ad usi specificati dalla legge e sempre a beneficio delle mense e delle chiese stesse. Cessata la vacanza, il governo verifica se il titolare è nominato nelle forme prescritte dai sacri canoni; ciò verificato consegna al medesimo, *ex jure suo* il godimento delle rendite, con un atto che si denomina: *exequatur* o *placet*. Pertanto come può lo stato rievocare a se quello che non è suo, ma è d'altri? riconsciuto una volta che il Vescovo A o il Parroco B sono regolarmente investiti della dignità relativa ecclesiastica come eredi del loro predecessore, alla quale è annesso il godimento di una sostanza, non è più lecito spogliarli di questa sostanza: ciò equivale a togliere all'erede il possesso dei beni che gli spettano in virtù di testamento o di acquisto; è veramente una espropriazione, una confisca!

Piuttosto che sequestrare le temporalità sarebbe meno illogico revocare l'*exequatur* perchè con tal revoca venendo meno la veste giuridica dell'investito, vien meno di conseguenza il possesso dei beni che sono annessi alla veste stessa. In questo senso abbiamo detto un'altra volta, che il sequestro delle temporalità importa ritiro

e revoca dell'*exequatur*. Ma se ciò è meno illogico, non è meno arbitrario ed ingiusto, perchè la dignità ecclesiastica sono intangibili per parte della legge civile, e il loro conferimento è riservato al sommo Pontefice. Nessuno dei ministri d'Italia per quanto anticlericale ha osato fino ad oggi porre le mani sul patrimonio ecclesiastico; tutt'al più si è limitato a progettare delle modifiche sulla legge delle *guarentigie*, per avocare allo Stato questa facoltà; in fatto però questi progetti sono abortiti. Ci voleva un ministro moderato-conservatore, un ministro che, come dice il *Don Chisciote*, in tono d'ammonizione, crede all'*inferno* per commettere un atto che gli procaccia la benevolenza e l'amicizia della setta massonica, e darle prova che non ha paura delle scomuniche della Chiesa! E pensare che il *Don Chisciote* invita tartufescaamente Mons. Giustiniani a benedire alla clemenza del Governo, che non gli ha inflitto una più grave punizione. A questo siamo giunti? Se il ministro volesse esser giusto, avrebbe dovuto anzi chiedere contro l'arcivescovo l'applicazione degli articoli del codice penale relativi ai così detti « abusi del clero ». Mons. Giustiniani, come ciascun altro membro del clero italiano, non domandano clemenza ma giustizia; e sono disposti a render conto davanti ai Tribunali ed alle leggi degli atti del loro ministero. Perchè dunque il sig. Bonasi non ha ordinato un processo penale contro Mons. Giustiniani? per la evidente ragione che non vi è materia di reato, e pur dovendo soddisfare l'odio settario non ha trovato altro mezzo di procedere che un provvedimento arbitrario ed illegale. Il ministro è più d'ogni altro persuaso dell'innocenza della sua vittima.

Tiriamo da tutto ciò una gravissima conseguenza. L'atto commesso contro l'arcivescovo di Sorrento si risolve in una violazione della legge delle *guarentigie pontificie*. Ognuno vede pertanto come questa legge non possa in alcun modo soddisfare il Pontefice e assicurare il libero esercizio dei suoi imprescrittibili diritti in quanto, la revoca o diminuzione dei diritti con essa legge accordati, non solo dipendono dalla volontà del potere legislativo, ma altresì dall'umore e dall'arbitrio di un ministro del Regno.

### Il caso dell'Arcivescovo di Sorrento

S. E. R. ma Mons. Giustiniani fu intervistato. Ed ecco un sunto dell'intervista:

— Come giudica Ella il decreto governativo col quale le si sequestrano le temporalità?

— Lo giudico e lo dichiaro arbitrario ed enorme, perchè il provvedimento è stato adottato senza che io, libero cittadino, sia stato interrogato! E ciò, badi, « contrariamente al parere del « consiglio di Stato, il quale, richiesto « dal guardasigilli, raccomandò fra l'altro che io venissi interrogato. » E se fossi stato chiamato a Roma, avrei esposto quello che a Lei ho detto. D'altra parte le aggiungerò che mi reputo fortunato del provvedimento, poichè esso mi dà agio di tornare ai miei studi.

— E' stato pubblicato inoltre, che ella, giorni fa, in una festa a Piano di Sorrento avrebbe fatto interrompere due volte l'inno reale suonato dalla banda locale, facendo segno con la mano che cessassero...

— Un'altra invenzione. Il mio atto della mano era la benedizione che impartivo ai diocesani e ai suonatori. In quanto all'inno reale fu eseguito non due, ma quattro volte integralmente. Ci sembra che non occorra insistere

sulla verità di queste dichiarazioni che non temono certo smentita. E' anche troppo evidente che il Bonasi ha ceduto alle pressioni settarie, ed ha commesso un gravissimo arbitrio disconoscendo le stesse informazioni dell'autorità politica locale, e neppure permettendo quelle indagini che il più elementare sentimento di giustizia impone e che aveva suggerito il Consiglio di Stato, dietro il cui parere, con evidente mala fede, ora il ministro si va trincerando.

\*\*

Su questo argomento scrivono da Sorrento:

« Mi limiterò a dirvi ch'era un pezzo che si meditava un colpo contro Monsignore, colpevole di non transigere coi suoi doveri episcopali e di voler mantenuta una rigida disciplina nel suo clero.

« Quattro massoni ed anticlericali, influentissimi nelle alte sfere, gliela avevano giurata, ed hanno mantenuta la parola.

« L'Arcivescovo può chiamarsi vittima d'un vero ricatto, ma fra ricattato e ricattatori sapete per chi siano le simpatie e il suffragio della vera opinione pubblica.

« Però Monsignore non intende subire passivamente la grave odiosa misura comminatagli, ma assistito dal valoroso nostro avvocato Santucci, vuole esperire tutte le vie legali perchè gli sia resa giustizia. »

In sostanza però la verità si fa strada, e con essa sempre più odiosa risulta la violenza perpetrata dal Bonasi.

Perfino il *Don Chisciote* questa volta ci dà ragione, e come noi dichiara che Mons. Giustiniani, se era colpevole, doveva essere processato a termini degli art. 32 e 33 del codice penale, non mai col sequestro della Mensa. E' tutto dire!

### L'aumento dei pazzi in Italia

e la questione economica

L'attuale Congresso freniatrico, che si è inaugurato testè a Napoli, invece di servire come gita di piacere, o come occasione propizia per godere alcuni giorni felici a ufo nella più popolata città d'Italia, dovrebbe interessare gli intervenuti, oltre dei lavori d'indole scientifica e della fondazione di Società più o meno inutili, come la Società freniatrica italiana, di una questione d'indole economica, che oggi svolgiamo in questo articolo.

Per un cumulo di cause, più o meno apprezzabili e più o meno chiare, scrive il dott. Fornasari nella *Rivista sperimentale di freniatria*, volume XXV, fasc. II, il numero dei pazzi tende ovunque ad aumentare. In Italia poi cresce in una proporzione tale da impensierire, se si osservi questo aumento come fatto sociale e particolarmente sotto l'aspetto economico. Infatti ogni individuo che impazzisce rappresenta per la società un capitale, che cessando di essere attivo, diviene passivo e quindi a carico di lei.

La vita di un uomo rappresenta economicamente un valore, che può essere calcolato con due metodi diversi, o prendendo per base il prezzo medio della mano d'opera per lavori manuali, come han fatto Roshard per la Francia e Farz e Chadwick per l'Inghilterra, o ritenendo per valore di un individuo di una data età quanto costa, ovvero quanto si è speso per allevarlo ed educarlo dal momento della nascita fino all'età considerata, come ha proposto Engel e ha usato Raseri, per l'Italia. Naturalmente a questi calcoli sfuggono gli individui appartenenti alle classi agiate.

Partendo ora dalle ricerche del R.

seri, noi possiamo ammettere che un individuo delle classi povere, sia agricola che urbana, all'età in cui di solito può ritenersi che divenga economicamente attivo, e cioè a quindici anni, rappresenta un valore di oltre 3000 lire.

Nei manicomiali e ospedali d'Italia, secondo i dati della Direzione generale della statistica dell'81-90, i ricoverati superavano i 10,000. I pazzi ricidivi ascendono a 7500 ogni anno; gli agitati soltanto a 500.

L'età in cui più spesso si manifesta la pazzia è tra i 40 ed i 60 anni; gli individui che impazziscono possiamo supporre che siano stati economicamente attivi sino al loro ingresso nel manicomio; ma il loro valore economico sarà quello raggiunto all'età in cui per la prima volta si son potuti considerare come tali, cioè attivi.

Per i 7000 quindi non agitati abbiamo una perdita di 21 milioni all'anno. Questo capitale non solo è perduto, ma diviene passivo, e una parte di esso come tale rimane per un certo periodo e poi si va accumulando rapidamente.

Ogni anno, secondo i dati ufficiali sopra ricordati, una parte, circa 3000 individui, scompare per morte; un'altra parte, 6000 persone circa, esce dai manicomiali. Quelli che escono guariti e possono tornare ad essere attivi non sono molti; la maggior parte o presenta un miglioramento più o meno duraturo o passa al Ricovero; in ogni modo rimane più o meno improduttiva.

Tralasciando di tener conto del valore che va così perduto totalmente o in parte, di quello che rimane passivo, ma a carico delle famiglie, e di quello che resta passivo in minor misura per il trasferimento in ricoveri di mendicanti o per l'affidamento alla custodia domestica, rimane un aumento annuale del capitale passivo, rappresentato dai reclusi nei manicomiali pari a circa 1000 individui, che, se questi appartenessero tutti alle classi povere, avrebbe un valore di più di tre milioni di lire.

Dai vari censimenti risulta che dal 1877 al 1898 si è avuto un aumento di 109 p. 100 per i ricoverati in pubblici stabilimenti nonostante i continui trasferimenti di cronici e dementi in ricoveri di mendicanti. Il capitale passivo rappresentato dagli alienati poveri, che si era andato accumulando raggiungeva dunque già fin dal 1875 quasi 43 milioni di lire, e nel 1898 era salito a 92 milioni.

La spesa per il mantenimento dei pazzi aumenta sempre relativamente ai bilanci provinciali. Ora l'aumento che logicamente potrebbe prevedersi fino al 1918 in detta spesa sarebbe quindi insostenibile per le provincie, giacché non è possibile che i bilanci provinciali crescano in proporzione, anche facendo rilevanti economie nelle altre spese che gravano su di essi.

Vari progetti di legge han adossato ai Comuni la spesa degli insanabili e innocui; in seguito del quarto degli alienati. Si è avanzata l'idea di far concorrere le Opere pie; però anche queste non si trovano nella condizione di poter adempiere ai propri obblighi. In molti casi anzi il contributo delle

Opere pie diventerebbe illusorio, come per esempio in Sardegna.

La limitazione nelle ammissioni è una cosa difficile a mettere in pratica e non priva di inconvenienti. Quale rimedio allora si potrà adottare per mettere un limite a questo enorme aumento di spesa?

Un rimedio urgente e che potrà in parte risolvere l'arduo problema è l'applicazione del lavoro nei manicomiali: il che è utile anche come mezzo di cura.

In America i pazzi, sotto una buona sorveglianza e con speciali riguardi, sono messi anche alle macchine. La società in questi casi, se da una parte fa una speculazione pubblica sull'infirmità, dall'altra parte ne ritrae mezzo per alleviare il danno che essa subisce. Ho detto alleviare, perchè sarebbe una illusione strana quella di pensare che col lavoro dei ricoverati si possano coprire le spese per il loro mantenimento.

Date le condizioni in cui si trova in Italia il problema della spesa per il mantenimento dei pazzi poveri, pare che tra poco debba giungere a questo bivio: o far concorrere i malati mediante il frutto del lavoro ben organizzato al mantenimento di sé stessi in una misura notevolmente superiore a quello che non facciamo oggi, o chiudere le porte dei manicomiali a qualunque nuova ammissione. E non credo che si potrà rimanere in dubbio nella scelta. s. r.

## Notizie Vaticane

**Nuovi missionari per la Cina.** — Ieri sono partiti alla volta di Marsiglia, dove s'imbarcheranno per la Cina, i seguenti nuovi Missionari dell'Ordine francescano: Padri Luigi da Capestrano, Girolamo da Viterbo, Cesirio da Fossa, Bonaventura da Solmona, Corrado da Napoli e Stefano da Santeano. A Marsiglia s'uniranno loro altri due Padri francescani belgi. Il Santo Padre ha impartita ai nuovi apostoli della nostra fede la benedizione apostolica.

**Le riforme alla Cappella Sistina.** — Le idee innovatrici del maestro abate Perosi nei riguardi degli statuti della Cappella Sistina trovano qualche resistenza nei fautori dello *statu quo*; ma poichè il Perosi gode di tutta la fiducia del Santo Padre, il quale ha dichiarato che ciò che fa l'insigne maestro è ben fatto, così le riforme dal Perosi volute saranno adottate, piacciono o no a taluno.

## NOTIZIE ESTERE

**Discussioni alle Camere d'Inghilterra.** — Londra, 19, sera. — Alla Camera dei comuni Macneil interroga il governo circa l'attitudine del gabinetto della colonia del Capo; chiede se Milner sarà autorizzato di congedare il gabinetto e di sciogliere il Parlamento. Balfour risponde credere che la interrogazione sia per nulla giustificata. Nel dopo pranzo riprendesi la discussione sull'indirizzo. Le aule delle tribune sono affollatissime. Chamberlain dice che l'attitudine dell'opposizione incoraggiò Kruger. Confuta le critiche fatte ieri da Stanhope che non

trova onorevoli; Stanhope protesta vivamente. In seguito ad osservazioni del Presidente, Chamberlain ritira le parole. Chamberlain giustifica la sua partecipazione alla lega sud-africana, ma soggiunge che il governo ebbe niente a che fare con essa, quantunque tendesse allo scopo. Glorifica Rhodes combattente ora a Kimberley (applausi) ma nega avere avute relazioni con lui relativamente alla politica inglese del sud-africa dopo la invasione Jameson. Conclude che credette sempre alla pace, ma il discorso di Kruger gli fa comprendere che la guerra è inevitabile. — Alla Camera dei Lordi Salisbury legge il messaggio della Regina relativamente alla chiamata della milizia. Presenta un indirizzo di ringraziamento, che viene approvato dai Lordi. La Camera si aggiorna al 26 corrente.

**La gran molla dell'affare Dreyfus.** — Sotto il titolo: *La fine dell'affare Dreyfus*, il radicale Clémenceau, panamista emerito e massone matricolato, indicando la genesi, il significato e lo scopo dell'affare Dreyfus, scrive: « Abbiamo detto cento volte che l'affare Dreyfus non era in sé stesso che un'occasione di fare la rumorosa esplosione dei mali di cui soffre la nostra patria. Oggi la dimostrazione è fatta, e si avvicina il momento di concludere. La questione religiosa e la questione militare sono sul tappeto. » Adosso alla religione! Adosso all'esercito! Ecco che cosa voleva dire l'affare Dreyfus. Rallegramenti vivissimi a tutti quei giornali moderati, anche in Italia, che si sono prestati con tanto zelo a questo bel risultato!

**Un nuovo lutto nella famiglia Harmel.** — La famiglia Harmel è stata colpita da nuovo e doloroso lutto colla morte di un nipotino dodicenne dell'illustre comm. Leone, figlio del suo primogenito Felice, gagliardo campione del movimento cattolico, spentosi egli pure immaturamente pochi mesi or sono. Alla famiglia Harmel, e soprattutto al benemerito suo capo, il cui nome suona caro non loro in Francia ma anche presso di noi, mandiamo le nostre condoglianze più vive e sincere.

**Fra padrone ed operai.** — Il signor Boel, uno dei più grandi industriali metallurgici del Belgio, distribuisce ogni anno ai suoi operai un aliquota dei suoi pingui guadagni. Quest'anno la somma da distribuirsi è di 87,157 franchi.

## NOTIZIE ITALIANE

**I danni del cattivo tempo.** — Mandano da Lecce, 17 ottobre, al *Matino* di Napoli: Il temporale, oltreché San Giorgio, colpì i Comuni di Carosino, Monteiasi e Montemesola. Quivi il fulmine, scoppiato nella chiesa piena di popolo, faceva tre vittime e quaranta feriti, producendo gravi lesioni all'edificio che minacciò di crollare. Altri fulmini caduti in un paese uccidevano alcune bestie e fondevano il macchinario dell'orologio della torre. Sulla strada di Grattaglio, trasportati dalla piena, trovaronsi il cadavere di un bambino e tre traini senza carrettieri e cavalli, che saranno stati tra-

sportati al Mar Piccolo. A San Giorgio crollavano venti case e la chiesa. A Carosino precipitava un ponte messo sulla strada provinciale. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire. Date le condizioni economiche dei Comuni colpiti, necessitano pronti soccorsi. — A Maddaloni un fortissimo temporale allagava le abitazioni in via Pignatari ed abbatteva un muro al corso Campano, ingombrando la strada. E' stato un momento di grande allarme e di panico straordinario.

**Una riunione di deputati socialisti.** — I deputati Turati, Agnini, Bertesi, Costa, Sichel, Berenini ed altri del gruppo parlamentare socialista si sono riuniti in casa del socialista Boriglione, per mettersi d'accordo circa il processo delle urne e sul contegno da tenersi all'apertura della Camera.

## Dalla Provincia

### Civiale

19 ottobre.

**Corso d'economia sociale.** — A cura di un gruppo di studenti cattolici si è qui iniziato un corso di conferenze di economia sociale che si terranno dal sig. Giuseppe Brosadola, tre volte alla settimana a giorni alternati.

Vogliamo sperare che questa iniziativa abbia ad avere un felice successo: eccovi intanto gli argomenti delle 12 conferenze:

1.<sup>a</sup> Nozione generale dell'economia sociale. La questione sociale. Relazione con le altre scienze. Metodo dell'economia sociale. Divisione del corso.

2.<sup>a</sup> La funzione economica. Coefficienti. La teoria del valore.

3.<sup>a</sup> La produzione. Fattori della produzione. Nozione generale del capitale e del lavoro.

4.<sup>a</sup> Il lavoro. Mano d'opera ed intrapresa. Il lavoro sotto l'aspetto teologico. Il contratto di lavoro. La libertà del lavoro. Le macchine. Gli scioperi.

5.<sup>a</sup> Il tirocinio e l'istruzione tecnica. La divisione del lavoro. Lavoro delle donne e dei fanciulli. L'igiene del lavoro. Gli infortuni sul lavoro. La durata del lavoro.

6.<sup>a</sup> La mobilità del lavoro. L'emigrazione. La legislazione del lavoro.

7.<sup>a</sup> Il capitale, sue forme e specie. Contributo alla produzione della ricchezza.

8.<sup>a</sup> Il capitale di Carlo Marx. Le crisi economiche.

9.<sup>a</sup> L'associazione. Associazioni del lavoro, del capitale e miste. L'industria, piccola e grande industria. I sindacati.

10.<sup>a</sup> Il mercato. I trasporti. Il credito, sue forme. Le banche. Le operazioni di credito.

11.<sup>a</sup> Il reddito e la sua ripartizione. Interesse, profitto, salario.

12.<sup>a</sup> L'assicurazione, il risparmio. Il lusso, la miseria. Conclusione del corso. La prima conferenza ha già avuto luogo martedì p. p.

Chiunque desideri di non essere ignaro di quella importantissima scienza che è l'economia sociale, che intorno

a sé aggruppa tanti urgenti problemi non manchi di frequentare il corso.

Per gli opportuni schiarimenti ed informazioni, rivolgersi al sac. Giacomo Bront. Via Dante. z.

## Spilimbergo

19 ottobre.

**Agli anonimi.** — Mi viene riferito che alcuni giorni fa vennero trovate nei pressi del grandioso negozio del celeberrimo Angelo lungo (il famoso segretario del Concarì) alcune s ritte, nelle quali i soliti miserabili anonimi vigliacchi delle tenebre hanno dato un altro saggio-campione del luridume che in una esuberanza putrefatta trabocca dalle loro ventraie sozze. A questi fequenti animali rispondo che ad anonimi non rispondo — pronto sempre a difendere me e chi mi diede la vita quando avranno il coraggio di ricorrere alla stampa per intaccarci. Pubblicate, scrivete sui giornali, scrivete, io non tacerò certamente, come fece taluno temendo di essere schiacciato sotto il peso di una documentazione per essi obbrobriosa; io vi invito a scrivere: fuori la calunnia! E se neanche adesso scriverete, io vi proclamerò altamente vigliacchi!! e incomincerò fra giorni a pubblicare tutto!! Siete avvisati!

Frangar.

## Aviano

19 ottobre.

**La triste fine d'un oste.** — Domenica scorsa l'oste di S. Martino, di nome Pietro Cozzarini, in un momento di esaltazione mentale si tagliò la gola con un'arma da taglio. Vi fu chi presto se ne accorse e chiamò i medici, che accorsero in numero di tre, ma inutilmente per conservarlo in vita. S'era dato al vino, dopo che una forte contravvenzione avealo colpito. Dopo la ferita fece a tempo di eseguire il proprio testamento.

## Cronaca Cittadina

### DIARIO SACRO

Sabato 21 — s. Orsola v.

**Fiere e mercati della Provincia**

Sabato 12 — Pordenone.

### Per la benemerita opera della stampa cattolica

Somma precedente L. 441.98

D. Gio. Batta Gobitti > 5.—

Totale L. 446.98

**Al «Paese».** — Il venerdì, vogliamo credere, il giornale della democrazia atea, darà udienza e si degnierà — forse — rispondere il sabato.

Nel numero di sabato p. p., nel primo articolo, quello stampato in *garmot*, il *Paese* dice che il *Cittadino* se la prende con la Giunta perchè attuò il suo programma esigendo una domanda per coloro che volessero nelle scuole l'insegnamento religioso. Orbene, niente di più falso. Il *Cittadino* nel suo numero 225 porta le testuali parole: « Pure fin qui noi cattolici piegavamo la cervice al dispotismo democratico e ci adattavamo a dimandare — come per grazia — un po' di religione per i bimbi... » Quello che invece il *Cittadino* combattè (era meglio riderci su)

45

APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

## GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

Allorchè Margaret si volse per parlarle, rimase stupita della espressione del suo volto, che lasciava trasparire un'ansia dolorosa; allorchè poi ambedue si affrettarono a raccogliere un fiore di geranio staccatosi dal mazzo, Margaret sentì che la mano di sua sorella era gelata. Ella avrebbe voluto chiederle se non si sentisse bene, ma era difficile far parlare Ginevra di sé stessa. Piena di straordinaria premura per tutto ciò che riguardava gli altri, ella sfuggiva non con scortesia ma colla delicatezza della sensitiva ogni domanda sulla sua salute o sui suoi sentimenti.

Entrando quella sera nel salotto, Margaret trovò sua nonna già seduta nella poltrona, e i signori Warren; arrivati da poco, scesero anch'essi qualche minuto appresso. La signora Warren era una donna dal volto che non diceva nulla, dalla voce dolce, dalle maniere ordinarie; un lungo soggiorno fuori d'Inghilterra aveva ispirato così a lei come a suo marito il disgusto per il loro proprio paese, senza che però si fossero affezionati ad alcun altro. Egli era, tutto sommato, un uomo cor-

tese e di buona pasta, ma aveva il gran difetto di supporre che tornare noioso fosse una prova di raffinatezza, ed essere impertinente fosse mostrarsi persona ragguardevole. Egli si era accomodato in una poltrona, e chinossi freddamente al signor Thornton e a Walter allorchè il colonnello Leslie glieli presentò, parve poi incerto per un istante se dovesse mostrare verso Margaret una arrogante indifferenza o una degnevole familiarità. La bellezza di lei probabilmente risolse la questione, e, quando egli la condusse nel salotto da pranzo, le disse come se la conoscesse da anni:

— Voi volete un gran bene a vostra sorella, non è vero?

E, non aspettando neppure che Margaret gli rispondesse, si rivolse a Ginevra, che era all'altro lato della tavola, parlandole in italiano.

Vicino a Margaret v'era un posto vuoto, e, pochi minuti dopo cominciato il pranzo, Edmund Neville entrò quasi inavvertito, e andò a sedersi colà. A lei pareva che fosse passato un secolo da che s'erano veduti l'ultima volta, e a mala pena potè nascondere il sentimento di gioia cagionato dall'arrivo di lui. Egli pure sembrava molto contento, e cominciò a discorrere e a ridere con più brio del solito; chiese poi alla signora Warren che parlasse alla signora Thornton del metodo di cura coll'acqua fredda, nella speranza, disse sottovoce

a Margaret, che la signora Thornton imbaccasse tutti i suoi bifolchi con coperte bagnate; e in pari tempo raccomandò al signor Thornton di guadagnare la sollecitudine del signor Warren per la nuova barriera di pedaggio sulla North-Road. Allorchè si cominciò a trattarsi su tali argomenti, e il suono delle voci altrui gli rese possibile di parlare senza essere udito, egli disse a bassa voce a Margaret:

— Fate una domanda a vostra sorella, perchè desidero che ella guardi da questa parte.

— Ella parla con Walter, e io non voglio disturbarla. Desidero che diventino grandi amici.

— Da vero! credete che possano andare d'accordo?

— Sì, ne sono sicura; ma egli è così ritroso, ed ella tanto riservata che finora la loro conoscenza è proceduta di poco.

— E tanto riservata vostra sorella?

— Sì, per un certo aspetto; non è possibile, per esempio, farla parlare di sé stessa.

— Non è un difetto comune, osservò Edmund con un sorriso.

— Non è bella Ginevra, signor Neville?

— Come posso giudicarne se non volete farla guardare da questa parte?

— Pazientate fin dopo pranzo, e io vi presenterò ad essa.

— No, grazie, non posso soffrire le presentazioni formali; vedrete che mi ingegnerò a

presentarmi da me. Come la riceverete i vostri nonni?

— Il più gentilmente possibile, specie il nonno; e si che c'era una gran difficoltà, perchè egli non può adattarsi all'idea che il babbo abbia sposato una cattolica e una straniera.

— I pregiudizi sono ostinati senza dubbio, replicò Edmund, ma gli affetti sono più forti, e, quando si scontrano, i primi rimangono vinti. E Walter come la pensa?

— Credo che abbia idee diverse da quelle del nonno; ma forse egli immagina che Ginevra non debba piacergli, e...

— Altro se gli piace! Guardate come parlano! E udite voi di che?

— Di cattedrali, mi sembra. Ma ditemi, come vi piacque i Vincent ieri?

— Quale di essi?

— Maud.

— A un dipresso, suppongo, quanto a voi piace il fratello di lei.

— Mi piace molto.

— Lo pensai anch'io; e bene Maud mi piacque molto. È una di quelle persone che si affaticano per conseguire il loro scopo, e non si arrestano finchè non l'abbiano ottenuto; ed io le stimo tali persone.

— Secondo lo scopo che si prefiggono.

— Non del tutto; v'è alcun che di grande nella stabilità di proposito, nella forza di vo-

(Continua.)

era la picineria inconsulta di esigere che la domanda fosse per intero scritta; quello che invece il *Cittadino* combatté era la tirannide di voler soffocare negli elettori e nei padri-famiglia anche il desiderio. Questo combatté il *Cittadino*. Attuate pure, signori democratici, il vostro programma; anzi vogliamo venga attuato; ma siate nobili e generosi e leali nella vostra impresa di demolizione.

Ma finora — purtroppo — non foste tali; camminaste sui trampoli, piegando a destra e a sinistra e mendicando l'appoggio di tutti i partiti. Leggete i numeri del vostro Paese. Nella ricorrenza del 20 settembre rispondendo a noi, esso dice che possiamo star contenti della nuova Giunta che non concorre — a luminarie, a feste — ma solo dà la consueta elargizione, perchè non vuol privare i poveri d'aiuto. Pochi giorni dopo, allegramente polemica col *Giornale di Udine* sul 20 settembre e afferma che al trar dei conti la nuova Giunta ha fatto per il 20 settembre ciò che faceva la vecchia. Viene ora il Consiglio comunale e troviamo che la Giunta ha speso per la ricorrenza famosa cento e più lire in addoppi, illuminazione ecc... Eh via, non è così che si opera, confessatelo pure!

Prima di continuare poi a rilevare le mezze misure, le incertezze dei democratici udinesi, ripetiamo al Paese la domanda: « Perchè al banchetto di Girardini non fu invitato il *Cittadino*, mentre lo furono gli altri fogli? »

**Assemblea della Società Cattolica di M. S. di Udine.**

Il Consiglio ha deliberato di convocare i Soci in *Assemblea straordinaria* per Domenica 22 corrente alle ore 9 ant. nei locali della Sede Sociale, Via della Prefettura N. 10.

L'Assemblea sarà della massima importanza dovendosi trattare delle riforme ed articoli dello Statuto e approvare di nuovi. Per cui tutti i Soci effettivi procurino di essere presenti all'assemblea, dipendendo da loro il buon esito a quanto si verrà esponendo.

**Per l'agricoltura.** — Anche in quest'anno benemeriti industriali concorrono generosamente al buon esito dell'insegnamento pratico delle prime nozioni d'agricoltura con offerte del materiale all'uopo necessario.

Lo stabilimento del cav. *Quirici di Pavia* darà gratuitamente del seme bachi a quegli insegnanti che ne faranno domanda a mezzo dei Sindaci. Il direttore dell'Istituto bacologico di Ascoli Piceno, comm. *Erasmus Mari* offre gratuitamente alle scuole 4500 grammi di seme bachi alle scuole, pronto a fornire norme per l'allevamento.

Lo stabilimento *Mazzocchi* di Ascoli Piceno somministrerà 10 grammi di seme bachi a ciascuna delle 150 scuole elementari che prime faranno domanda a mezzo dei sindaci.

**Un valente pittore.** — Un giorno della scorsa settimana, passando in bicicletta per Ronchis di Latissana, vidi la facciata principale della casa canonica tutta ricoperta di bellissimi affreschi. Meravigliatomi di tal novità, ne chiesi ragione a due terrazzani che stavano ragionando sulla via, i quali mi risposero esserne l'autore il curato locale M. R. D. Iginio Fasiolo.

Allora per meglio osservare i dipinti, come quello che di pittura assai si diletta, entrai a visitare il prete sulodato; il quale accolse con squisita gentilezza; e fatta conoscenza reciproca, mi condusse nel suo studio dove ammirai parecchi dipinti a olio su tela.

Primeggiano fra questi una *Sacra famiglia* di squisita finezza di forme e di espressione purissima ed alcuni altri quadri di santi e di sante in diverse pose. Ammirai parecchi ritratti dal vero (fra i quali quello del defunto padre dell'autore) assai vivi e naturali.

Ora il M. Rev. Fasiolo sta facendo quattro grandi studi per affreschi da eseguirsi nella chiesa di S. Giorgio di Nogarò. Questi sono copie perfette dei quattro Evangelisti del Ghedina esistenti nella Chiesa parr. di Tarcento.

Nella facciata d'ingresso della canonica si vedono i seguenti affreschi: 1 S. Giov. Evangelista, 2 S. Sebastiano, 3 « *Quem genuit adoravit* », 4 due angeli raffaelleschi, 5 Mater amabilis, 6 Una testa di vergine, 7 S. Giov. Battista, 8 S. Antonio, 9 Dante Alighieri.

In questi affreschi ed altri lavori si ammira la tavolozza ricca, variata e

sicura del pittore, l'espressione del volto, i lineamenti puri, gli scorci ed i paludamenti riuscitissimi.

Ecco un pittore valente, un appassionato artista finora quasi ignorato. Il Fasiolo fra le molteplici e gravi occupazioni del ministero sacerdotale, nei ritagli di tempo che gli vengono accordati dalla cura di Ronchis, si dedica con tutta l'anima all'arte sì bella che è la più viva imitatrice della natura: ond'io anche a costo di offender la sua modestia Lo designo alla pubblica lode ed ammirazione poichè egli così onora ed illustra la Religione e la Patria.

**La condanna di un figlio cattivo.** — Narrammo a suo tempo l'arresto di Gio. Battista Passudetti d'anni 21 per maltrattamenti alla propria madre. Il crudele venne condannato dal Tribunale a giorni 46 di reclusione ed accessori.

**Fanciullezza disgraziata.** — Venne accolto ieri all'ospedale in via d'urgenza il bambino Libero Rosato di Paride d'anni 4, il quale aveva riportata accidentalmente la frattura al terzo superiore della coscia destra. Venne subito medicato e per la guarigione occorreranno venti giorni e forse più.

**Arresto.** — I carabinieri della nostra città tradussero in arresto nelle nostre carceri certo Planis Leonardo, ventiduenne, da Venzone, il quale deve scontare 6 mesi e 20 giorni di reclusione ai quali venne condannato per lesioni.

**Informazioni particolari del « Cittadino italiano »**

Roma 19 (Lucano). — Il Consiglio dei ministri. — Il consiglio dei ministri è durato fino alle sette; mancava solo Mirri. Si discussero le questioni riguardanti il bilancio dell'Eritrea, approvando le proposte di Martini. Si discussero pure un piccolo movimento di prefetti e i lavori parlamentari. Nel consiglio venne fatto il nome di Luigi Luzzatti come candidato alla presidenza della Camera. E Bonasi presentò un progetto tendente a combattere l'usura. Carmine ha presentato un progetto che riguarda il riordinamento degli uffici delle ipoteche.

**La commedia parlamentare.** — L'Italia, raccogliendo le voci riguardanti una sorda cospirazione dei sonnini contro Pelloux, dice che i sonnini decisero ad impedire ad ogni costo lo scioglimento della Camera, cercheranno di sbarazzarsi di Pelloux prima che questi possa far uso del decreto di scioglimento.

**La massoneria impone.** — Risulta positivamente che il rapporto inviato dal Prefetto di Napoli al Governo sull'incidente di Mons. Giustiniani era pienamente favorevole all'Arcivescovo e negava ch'egli avesse pronunciato le parole su cui si è basata l'accusa. Ma la Massoneria reclamava ad ogni modo un provvedimento di rigore contro l'Arcivescovo ed è stata premurosamente servita e soddisfatta. In questo come in tutto il resto. Chi governa in Italia non è Pelloux, Sonnino, Rudini od altri, è sempre la Loggia.

**Banca cattolica cooperativa.** — L'Associazione dei commercianti e industriali cattolici ha deliberato di aprire una Banca cooperativa sociale ad esclusivo beneficio degli iscritti in detto sodalizio.

**Pelloux e Visconti Venosta.** — Pare che Pelloux non si rechi più a Monza, ma, che occorrendo che qualche ministro conferisca col Re prima che questi arrivi a Roma, andrà dal Re Visconti-Venosta anzichè il Presidente del Consiglio.

**I Reali a Roma.** — Il conservatore del palazzo del Quirinale è stato avvertito che i Reali arriveranno a Roma il 12 novembre.

**Un progetto abbandonato.** — Sembra che Pelloux non ripresenterà il suo progetto di riforma alla legge elettorale politica, che trovò negli Uffici un sì unanime plebiscito... di disapprovazione.

**I danni delle alluvioni.** — L'on. Lacava ha inviata una circolare agli uffici del genio civile ordinando che siano subito inviate al ministero dei lavori pubblici relazioni telegrafiche sui danni prodotti dalle alluvioni di questi giorni nei rispettivi circondari.

**L'« Italia » sequestrata.** — Questa sera la procura generale fece sequestrare la repubblicana *Italia* per un articolo dell'on. Socci, intitolato « Anticlericalismo e irredentismo ».

**L'ordinamento intorno alle case di correzione.** — In seguito ai frequenti abusi che si verificano negli stabilimenti penitenziari si stanno, dalla direzione generale delle carceri studiando disposizioni atte ad impedire siffatti abusi mediante più severe sanzioni.

**Le scuole italiane in Africa.** — Tanto alla Consulta che al ministero dell'istruzione pubblica si sono ricevuti eccellenti rapporti sui progressi fatti dalle scuole italiane lungo la costa settentrionale dell'Africa e specialmente nella Tunisia, dove sono di molto superiori a quelle locali. Infatti gli alunni delle scuole italiane nella sola città di Tunisi sono quest'anno saliti a 3550 ed aumenteranno senza dubbio poichè la nostra colonia è in continuo aumento, specialmente in quella parte dell'emigrazione che abbandona il nostro paese in modo permanente.

**Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)**

**La guerra anglo-transvaaliana**  
*Capetown, 19.* — Un dispaccio da Kimberley in data del 15 corr. annuncia che tutto va bene a Kimberley e che Mafeking resisteva ai 15 corrente.

*Londra, 19.* — I giornali pubblicano un dispaccio da Capetown dicente essere indubbio che i boeri attaccarono Mafeking, ma che furono completamente respinti.

*Londra, 20.* — Alla Camera dei Comuni l'emeudamento Stanhope fu respinto con 362 voti contro 135, indi l'indirizzo in risp sta al discorso della Corona fu approvato a unanimità. Un comunicato ufficiale della guerra del Transvaal non segnala nessun fatto importante.

*Orangerrive, 20.* — Fuvvi domenica uno scontro a Spruitfontein fra i boeri e l'equipaggio del treno blindato. Sei boeri furono uccisi.

Per coloro che non lo sapessero, treno blindato significa corazzato. E' un treno di sicurezza, ben difeso, munito di cannoni e serve in tempo di guerra per le provvigioni di viveri e di armi. (N. d. R.)

*Londra, 20.* — Il *Daily Mail* ha da Capetown: Veriyburg capitò ancora domenica; la polizia e gli abitanti la sgombrarono.

Il *Times* ha da Ladysmith: Pattuglie boere occupano Auctonhones.

*Capetown, 20.* — Il Campo di Glecoe è attaccato presentemente da grandi forze boere che collocarono i cannoni sulla collina dominante la città ed aprirono il fuoco contro il campo inglese. La battaglia è ora generale.

**Le vittorie dei boeri?...**

*Londra, 20 (P.)* — Notizie da Pretoria annunciano che i Boeri sono dappertutto vittoriosi. Essi avrebbero preso l'accampamento inglese Ramothlobama a poche leghe da Mafeking. Le perdite dei boeri in quel combattimento furono di 50 uomini tra morti e feriti. Le perdite degli inglesi non sono note.

Nell'attacco contro un treno corazzato; i boeri fecero prigionieri un ufficiale e 21 soldati inglesi che furono inviati a Pretoria.

**La situazione politica in Austria I partiti — Dimostrazioni**

*Vienna, 20 (P.)* — I deputati ruteni-radicali avanzarono una proposta chiedente l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue in Galizia.

In Moravia, in Boemia ed in altre parti ancora si fanno dimostrazioni, si commettono disordini perchè le ordinanze sulle lingue furono revocate; in Galizia invece si domanda la revoca.

*Vienna, 20 (P.)* — Dalla Boemia e dalla Moravia giungono dei particolari sulle dimostrazioni colà avvenute in questi giorni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. In diverse parti le dimostrazioni assunsero tendenza antisemita.

*Bruna, 20 (P.)* — Notizie da Prerau, Prossnitz, Trebitsch, Bookowitz annunciano che nei giorni di martedì e mercoledì vi furono delle dimostrazioni da parte della popolazione zeca. A Trebitsch, martedì una grande folla percorse le vie della città cantando canzoni nazionali. Sul l'angolo d'una via un gruppo di oltre 3000 dimostranti, si oppose allo squadrone di cavalleria ch'era stato colà appostato; questo allora caricò i dimostranti i quali gettarono petardi fra i cavalli, che spaventati si diedero a precipitosa fuga atterrando parecchie persone. Un dimostrante fu ferito gravemente da un dragone con una sciabolata. Ieri le dimostrazioni si ripeterono su più vasta scala; la gendarmeria operò molti arresti.

*Praga, 20 (P.)* — Ierisera si ripeterono le dimostrazioni sulla *Wenzelsplatz* e nel sobborgo di *Weiber-gen*. Diversi gruppi composti di alcune centinaia di persone tentarono di percorrere le vie ma furono dispersi dalla polizia. Alcuni giovanotti lanciarono sul marciapiedi dei corpi esplodenti, allora la polizia intimò alla folla di sciogliersi. Verso le 9 la calma era ristabilita.

**Disgrazie**

*Amburgo, 20 (P.)* — Il bark italiano *Fortuna* comandato dal capitano Oleppo carico di legname in rotta da Pensacola a Buenos-Ayres si è arenato presso San José Ignacio nell'Uruguay. Il bark è completamente perduto. Il capitano, il timoniere e sette uomini della Ciurma annegarono.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**  
Udine, 20 ottobre 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 92.15
Italiana Italia	L. 98.82
Extérieur	fr. 61.87
AZIONI	
Mediterranee	L. 543.—
Banca d'Italia	> 930.—
Edison	> 393.—
Costruzioni Venete	> 80.—
CAMBI E VALUTE	
Napoleoni	21.41
Francia chèque	107.32
Sterline	27.14
Marchi	132.45
Fiorini	224.20
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 92.20
Tendenza al rialzo	

**Creolina De Clemente**  
(Vedi avviso in 4.a pagina)

**FERRO-CHINA BISLERI**  
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.  
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »  
**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
BISLERI & C. - MILANO

**Collegio Convitto Arcivescovile**  
IN UDINE  
diretto dai PP. Stimatini  
Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.  
Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio  
UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

**AVVISO**  
Abile Casaro, con qualche anno di pratica, troverebbe subito buon posto per dirigere piccola latteria sociale cooperativa. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del signor Marchese Colloredo in Colloredo di M. Albano.

**CANAPIFICIO UDINESE**  
a forza idraulica ed a vapore  
Udine (Cussignacco)  
—o—  
Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.  
**SPECIALITÀ**  
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafumini  
Recapito dei propri prodotti (Angolo) PAOLO CANSIANI  
Via Rialto

**Alla Libreria del Patronato**  
Via della Posta, N. 16 Udine  
Il mese di ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra. — Opera di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.  
Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. — Prezzo centesimi 15 la copia, copie 100 lire 12.

**Seminario Vescovile di Ceneda in Vittorio**  
Insegnamento a norma dei programmi governativi — Scuole elementari superiori e Ginnasiali — Trattamento ottimo — Posizione incantevole, saluberrima; stazione ferroviaria — Per informazioni e programmi rivolgersi al Rettore  
D. Seb. Dall'Anese.

**Manifatture URBANI RAIMONDO vedi avviso in 4.a pagina.**

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Petra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

**CHININA-MIGONE**

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinicaglieri - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MIRISINI FRANCESCO medicinali. - In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. - In PONTREBA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

MERCERIA

**Raimondo Urbani**

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Li-guori, aggiuntivi i vespri delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352, lega

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35. Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.



Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiascone di 100 grammi circa (al due diversi profumi) L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 fiasconi - L. 1.-- da 8 a 12 fiasconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

gli Oli d'Oliua. P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagiate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto  
"d. dorato > 1,80 >>>  
Soprafino . . . > 1,60 >>>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ  
Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Menzogna la pelle veramente morbida. Bianca, vellutata, morbida. - Nuova invenzione del sapone combinato con l'altro sapone. - Prezzo più d'ogni altro sapone. - Composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine speciali ed è pronto per l'uso. - Il prezzo è alla portata di tutti. - Si vende in ogni parte del mondo. - Si vende in ogni parte del mondo. - Si vende in ogni parte del mondo. - Si vende in ogni parte del mondo.

Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagantini Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può sturare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.